

## E STRARIPARE

Spargere fiori  
anche quando fuori  
c'è il ghiaccio e il gelo  
o uccelli che dal cielo  
planano per beccarli,  
come avvoltoi o tarli  
dell'impegno,  
ma spargerli per lasciare un segno.  
Credere ancora un momento,  
credere al sentimento  
anche quando, come una prigioniera,  
la ragione ne ha avuto ragione,  
credervi perché è chi sente  
che consente la fine del niente  
e il viaggio verso il confine  
di un miraggio senza le spine.  
Toccare il fondo con le mani  
e i piedi gelati, come vulcani  
spenti da migliaia di anni,  
poi riprendere i propri panni  
e di nuovo partire alla volta  
d'una crociata che chiami a raccolta  
contro i fardelli  
tutti i fratelli.  
E se la vita schiaccia  
replicare con una boccaccia  
e una smorfia, ma non di dolore  
perché lo sputo lo vince l'ardore  
di insistere contro l'impasse,  
e straripare - qualora non bastasse -  
per travolgere, come fiumi in piena,  
la sabbia, la rabbia, la pena.